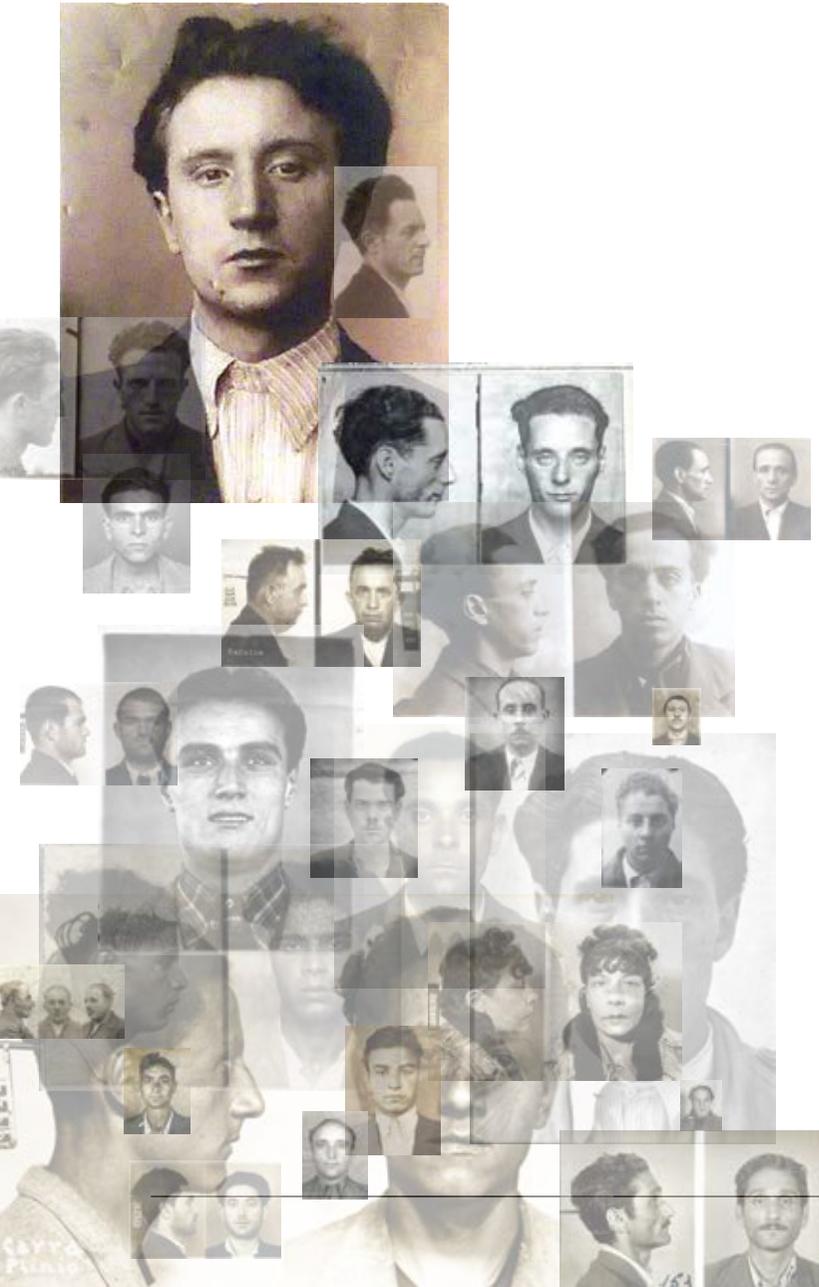


Adelmo e gli altri.

Confinati omosessuali
nel **M**aterano.

Documento per la
corretta esposizione.



Presentazione.

Si è voluto dare il nome di Adelmo a questa mostra perché così si chiamava il più giovane - 18 anni - dei confinati dei quali si cerca qui di ricostruire le vicende. Si sarebbe potuto altrettanto a ragione intestarla a Giuseppe, morto probabilmente suicida a 22 anni - morto di omofobia come oggi si direbbe - oppure a Catullo, confinato per la seconda volta a 51 anni; oppure a uno qualunque dei ventinove protagonisti di queste storie. Tutte hanno qualcosa che le rende uniche. Si tratta di storie, inevitabilmente parziali, ricostruite soltanto sulla scorta delle carte di polizia e degli atti giudiziari, nella consapevolezza che la vita delle persone a cui si riferiscono fu più complessa e - si spera - serena di quanto risulta da quella documentazione. Il rischio che si corre in questi casi è duplice. Ci si può appiattare al modo di vedere le cose proprio degli organi dello Stato fascista; oppure, al contrario, guardare a quegli stessi fatti da una prospettiva troppo attualizzata lasciando in ombra le peculiarità dei tempi e dei luoghi in cui accaddero. Dato il carattere foto-documentario di questa mostra, si è qui scelto di esporsi sul versante di una visione giudiziaria, lasciando al visitatore il compito di meglio interpretare i materiali presentati. L'alternativa, in mancanza di una ricostruzione documentaria a più voci, sarebbe stata lasciare che l'opera del tempo e l'incuria degli uomini cancellassero ogni traccia di ciò che quelle carte raccontano. Ma le vite distrutte di chi patì il confino e delle loro famiglie, ci interpellano ancora oggi dalla condizione di paria loro assegnata rivendicando il diritto di esser parte della nostra memoria. E ad esistervi con pieno diritto, come dettato dall'articolo 3 della nostra Carta Costituzionale: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge..."

Questa mostra vuole essere un'occasione per ricordare ciò che è stato, ma soprattutto un invito a non chiudere gli occhi di fronte a ciò che ancora oggi accade vicino a noi, ad esempio in Cecenia, e viene occultato con lo stesso sistema: negando l'esistenza dell'omosessualità.

Il curatore della mostra.

Cristoforo Magistro, nato a Montescaglioso (MT) nel 1949, si è laureato in lettere all'Università di Torino. Nella stessa città ha poi lavorato come insegnante di Italiano e Storia nei corsi di scuola media per adulti.

Appassionato di storia della Basilicata, ha raccolto una vasta documentazione sulle vicende che l'hanno investita dall'Unificazione agli anni Cinquanta del secolo scorso.

In particolare si è interessato al brigantaggio, alla grande emigrazione transoceanica di fine Ottocento e primo Novecento, alla figura di Francesco Saverio Nitti e alla nascita del fascismo, al confino fascista e alle lotte per la terra del secondo dopoguerra. Alcuni risultati delle sue ricerche sono stati pubblicati su riviste (Bollettino Storico per la Basilicata, Basilicata Regione, Mondo Basilicata) o libri di autori vari (Potenza Capoluogo 1806-2006, Dalla parte degli ultimi. Padre Prosperino in Mozambico, Villa Nitti a Maratea. Il luogo del pensiero). Mettendo a frutto la sua passione per la fotografia, ha poi curato mostre foto-documentarie sull'emigrazione italiana, sugli stranieri in Italia, sulla vita e l'opera di F. S. Nitti, sulle donne al confino nel Materano e sul confino degli omosessuali nello stesso territorio.

Attualmente è impegnato nello studio degli episodi omicidari al femminile di fine Ottocento nel distretto giudiziario di Matera e nella progettazione di una mostra su tutti i confinati nel Materano.

La mostra.

Numero pannelli:

Totale 31 pannelli, di cui 5 di presentazione e 26 dedicati alle storie. I Pannelli sono forniti di appendino per essere appesi alle pareti, serve un chiodo di medie dimensioni, i pannelli non pesano sono leggeri.

Misura pannelli:

50x70 cm

Materiale pannelli:

Forex da 5 mm, adatto anche alle esposizioni in esterno

Lo spazio per la mostra:

Servono due sale, una per i cinque pannelli di presentazione e una per esporre l'intera mostra. Per i 26 pannelli delle storie servono 3/4 pareti a seconda della grandezza. Serve anche un tavolo per esporre i materiali cartacei. Possono anche essere esposti in un'unica sala calcolando però le dimensioni dei pannelli, serve una superficie di almeno 2990 cm.



Il pannello di presentazione può anche essere personalizzato con date, loghi e patrocini, ma in questo caso va ristampato. La mostra viene in ogni caso fornita con pannello generico, con titolo ma senza date, luoghi e patrocini. In questo modo la mostra può anche essere esposta senza la stampa del pannello di presentazione, ma se si vuole la personalizzazione ad esempio del logo del comune che patrocina o dell'associazione che espone il pannello va ristampato.

Pannello presentazione mostra

Adelmo e gli altri.
Confinati omosessuali nel **Materano**.

Torino 20 Maggio / 17 Giugno
Polo del '900 - Palazzo di San Celso

Curato da **Cristoforo Magistro**

Partner progetto:
 Agedo (Federazione, Associazione di genitori, familiari e amici di persone LGBT)
 Arcigay (Federazione Obiettivo.Mil)
 Comunità LGBT Torino (Fidel)
 Sezione Circolo Di Nervi di Torino dell'Associazione Nazionale Perseguitati di Italia
 Associazione Nazionale Perseguitati di Italia (Area Provincia di Matera)
 Associazione Culturale L'Alto di Matera
 Associazione Culturale Le Colli di Torino
 Archivio storico culturale (Benedetto, Torino)
 Circolo Pink (GLBT) (Torino)

Info progetto:
 agedo@teda.org
 www.agedo.org

CON IL PATROCINIO **CITTA' DI TORINO**

UN PROGETTO **agedo Torino**

Pannello storia

Adelmo e gli altri. **UN PROGETTO agedo Torino**
 Curato da Cristoforo Magistro

Adelmo l'operaio

Adelmo, romano, ha 18 anni quando è fermato la prima volta "per misure di moralità". Figlio unico con padre esattore e madre casalinga, è molto legato alla famiglia. Ha conseguito il diploma di avviamento professionale, si è comportato sempre bene, da pochi mesi lavora come operaio alla fabbrica d'armi della Breda e il lavoro gli piace. Alla visita di leva è stato dichiarato rivedibile.

Nell'interrogatorio dichiara: "Verso i 14 anni ho incominciato a frequentare uomini sessualmente pervertiti che avevo occasione di avvicinare per lo più nei giardini pubblici", in particolare si era legato a un certo Claudio R., detto Claudetto.

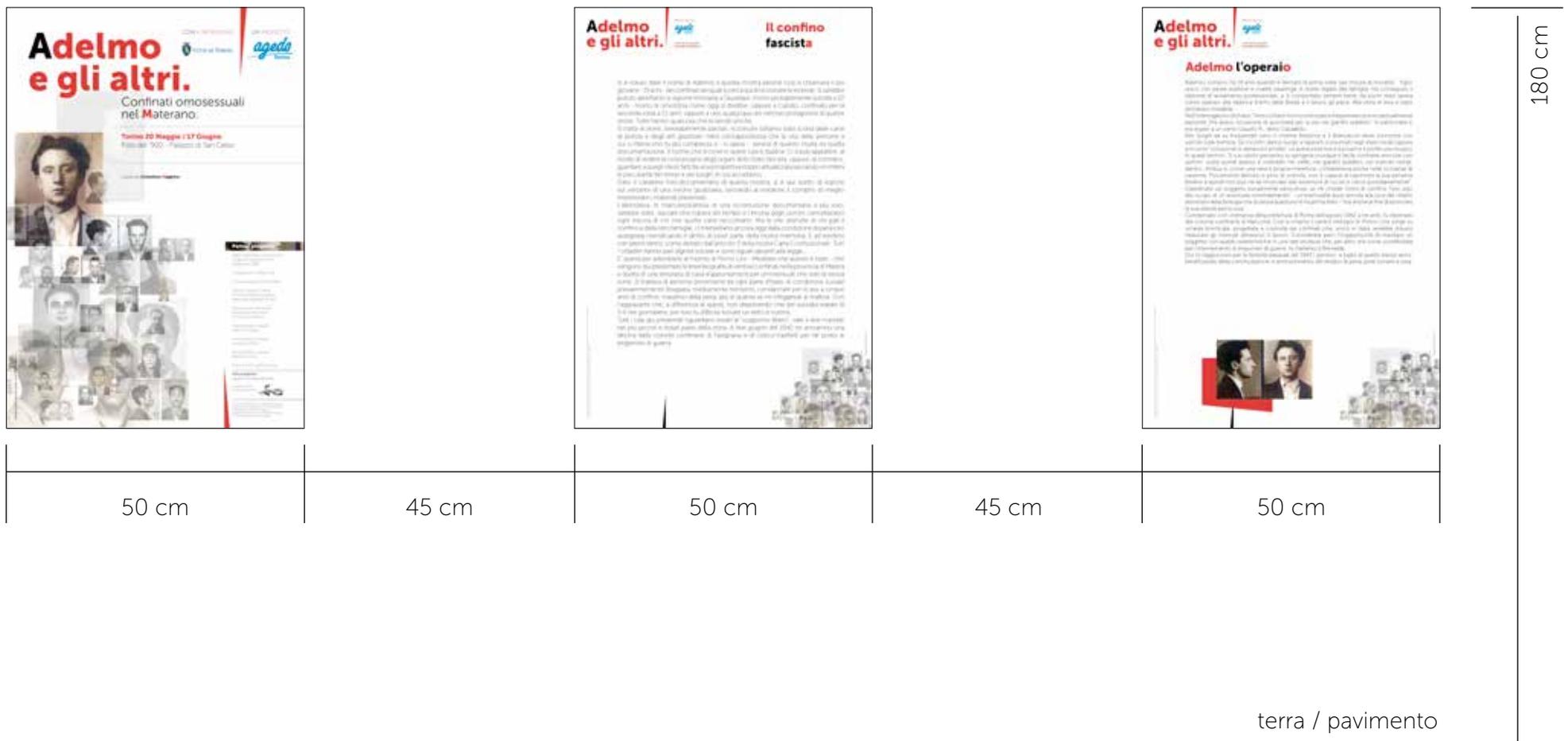
Altri luoghi da lui frequentati sono il cinema Massimo e il Brancaccio dove s'incontra con uomini sulla trentina. Gli incontri danno luogo a rapporti consumati negli stessi locali oppure a incontri "consumati in abitazioni private". La questura prova a tracciare il profilo psicologico in questi termini: "Il suo istinto perverso lo spingeva ovunque è facile contrarre amicizie con uomini: sosta quindi spesso e volentieri nei caffè, nei giardini pubblici, nei mercati rionali, dentro i filibus e, come una vera e propria meretrice, s'intratteneva anche nelle vicinanze di caserme. Fisicamente delicato e privo di volontà, non è capace di reprimere la sua perversa libidine e quindi non può né sa rinunciare alle avventure di cui va in cerca quotidianamente". Classificato un soggetto socialmente pericoloso, se ne chiede l'invio al confino "non solo allo scopo di un eventuale emendamento" - un'eventualità assai remota alla luce del ritratto dominato dalla biologia che la stessa questura ne ha prima fatto - "ma anche al fine di stroncare la sua attività pernicioso".

Condannato con ordinanza della prefettura di Roma dell'agosto 1942 a tre anni, fu destinato alla colonia confinaria di Maronia. Così si chiama il centro nell'agro di Pistocci che sorge su un'area bonificata, progettata e costruita dai confinati che, unico in Italia, avrebbe dovuto rieducare gli internati attraverso il lavoro. Considerata però l'inopportunità di mandare un soggetto con quelle caratteristiche in una tale struttura che, per altro, era ormai sovraffollata per l'internamento di prigionieri di guerra, fu trasferito a Bernalda.

Qui lo raggiunsero per le festività pasquali del 1943 i genitori: a luglio di quello stesso anno, beneficiando della commutazione in ammonizione del residuo di pena, poté tornare a casa.

I pannelli, misure per l'esposizione.

Per una corretta visione della mostra consigliamo di esporre i pannelli ad un'altezza da terra di 180 cm, come nello schema sotto. Fra un pannello e l'altro consigliamo una misura di almeno 45 cm. Mettendo in file tutti i 31 pannelli coprono una superficie, pareti, di 2990 cm. Il fondo delle pareti espositive dovrebbe essere di colore bianco. Nella pagina seguente un po' di foto dell'esposizione torinese.



L'allestimento torinese.

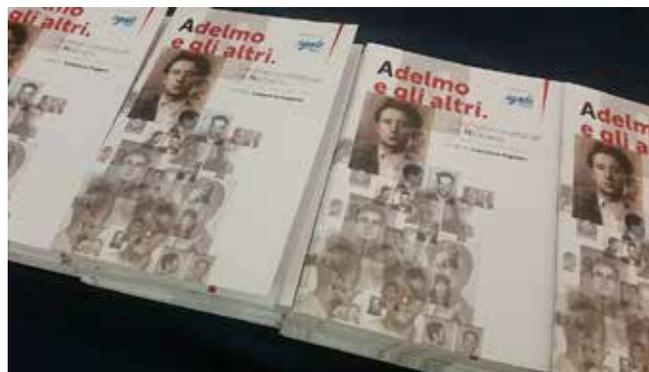


Materiali cartacei pubblicitari.

Per pubblicizzare e supportare la mostra son stati preparati e stampati diversi materiali cartacei: locandina A3, depliantino di presentazione formato chiuso A5, libretto con tutte le storie formato A5, 60 pagine. Tutti i materiali possono essere sistemati e stampati noi e successivamente spediti.



< Locandina formato A3, o altro formato a colori. La locandina può essere appesa sia alla mostra che in altri luoghi per pubblicizzarla.



< Libretto formato chiuso A5, 60 pagine a colori. Questo libretto raccoglie tutte le storie esposte alla mostra.

> Folder presentazione mostra, formato A5 a colori. Questo materiale viene distribuito durante il periodo di esposizione.



Tutti i materiali cartacei sono da stampare per ogni presentazione.

Materiali web.

Anche la parte social è molto importante, ecco alcuni esempi di banner preparati per la pagina Facebook, anche in questo caso possiamo preparare i banner e spedirli.

timeline pagina evento facebook



banner
pagina
facebook

Costi e organizzazione.

La mostra non ha costi di stampa pannelli se non per quello della presentazione. Se si vuole che sul pannello di presentazione ci sia il logo dell'associazione, le date, il luogo di esposizione ed eventuali loghi di istituzioni, il pannello di presentazione va stampato, ogni pannello costa 7,00 euro + IVA 22%.

I costi di spedizione sono a carico di chi espone, sia per l'andata che per il ritorno. Il costo viene valutato di volta in volta a seconda della distanza, si spedisce da Torino e la mostra deve tornare a Torino. Le dimensioni dei pannelli sono 50x70 cm, il peso dei 31 pannelli è di.... Kg.

Ogni danneggiamento verrà conteggiato a carico di chi ha esposto o danneggiato, ogni pannello costa 7,00 euro + IVA 22%.

La mostra viene ceduta gratuitamente, previa organizzazione del calendario date. Alla mostra deve essere garantita una o più sale adeguatamente illuminate e sistemate per l'esposizione, ad ogni esposizione viene associata una presentazione, la logistica viene organizzata e curata da chi espone.

Se si vuole che sia presente un relatore, il curatore della mostra o altra persona, vanno pagate le spese di viaggio, vitto e alloggio, da concordare a seconda della distanza.

Le spese dei materiali cartacei sono a carico di chi espone, possiamo rivedere gli impaginati a seconda delle date e loghi, stampare noi e spedire, oppure inviare i file predisposti per la stampa. Prima di stampare si consiglia di fare un preventivo. Mediamente ogni esposizione ha bisogno di: 20/30 locandine, 150 libretti storie e 500 folderini di presentazione.

I materiali possono essere forniti in PDF o in JPG, che possono essere forniti sia in alta che in bassa risoluzione.

E' anche stato preparato un video che può essere spedito per essere proiettato.

Contatti.

Per info organizzative e istituzionali sulla mostra:

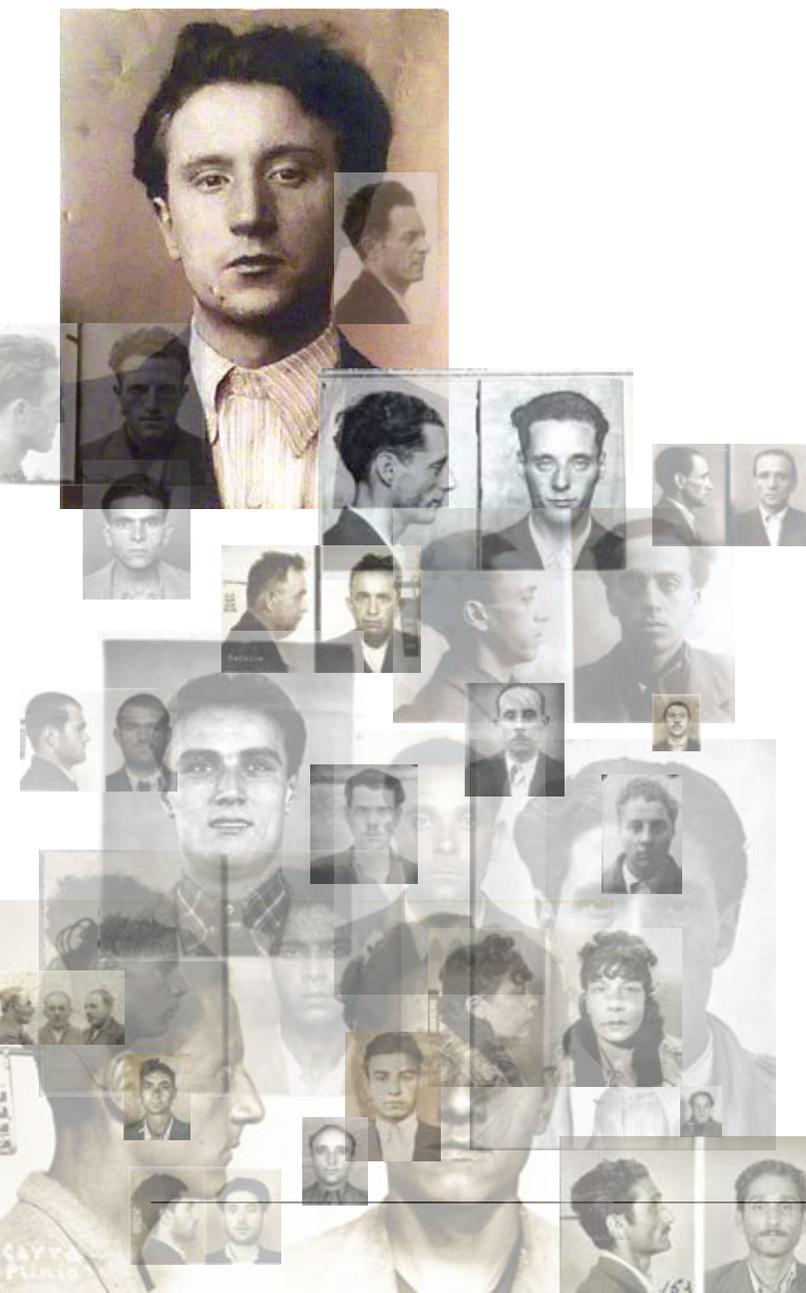
Angela Mazzoccoli 347 0433479 - mail: mazzoccoli.angela52@gmail.com

Per info sui materiali stampati e web:

Giovanni Zardini 348 2634126 - mail: gz170263@gmail.com

Per info culturali sulla mostra:

Cristoforo Magistro (curatore) 392 4457710 - mail: cmagistro@gmail.com



Grazie dell'attenzione.